



## IL SINDACO DELL'AQUILA

Preg.mi Direttori delle Testate Giornalistiche e Radiotelevisive Italiane

Gentilissimi,

il prossimo 6 febbraio 2012 saranno passati trentaquattro mesi, milletrecentasette giorni, da quel tragico 6 aprile 2009 quando la Città dell'Aquila fu completamente distrutta nei suoi edifici e nel suo tessuto sociale ed economico.

Oggi, a distanza di tanto, troppo tempo, è tutto ancora fermo.

Al di là del recupero, realizzato dal Comune dell'Aquila, delle unità immobiliari che avevano riportato danni lievi, o molto lievi, a partire dal febbraio 2010, nulla è stato fatto per avviare la ricostruzione pesante, né tantomeno si è investito anche un solo centesimo per il rilancio economico e produttivo.

La Città dell'Aquila è in ginocchio, i cittadini vivono come sospesi nel vuoto, perdendo ogni giorno la speranza di poter tornare ad una vita normale, soprattutto coloro che, a distanza di quasi tre anni, vivono ancora negli alberghi o nelle caserme.

Siamo abbandonati a noi stessi in balia di una struttura commissariale che ha accumulato pesantissimi ritardi rispetto ai quali la risposta dell'attuale Governo è quella di tagliare i fondi per l'assistenza alla popolazione e per l'emergenza. Provvedimenti che colpiranno in particolare i soggetti più deboli, gli anziani.

### **L'Aquila è il fallimento del sistema Paese.**

Uno dei più drammatici tra i problemi italiani è ormai sepolto nell'oblio.

Vi chiedo, pertanto, come già feci oltre un anno fa, di tornare in città, il prossimo 7 febbraio, in modo che io possa nuovamente accompagnarvi a visitare il centro storico e Voi possiate raccontare al Paese la verità che vedrete direttamente sul nostro dramma.

Se vorrete accettare il mio invito Vi aspetto, dunque il prossimo 7 febbraio, alle ore 10.30 presso la sede comunale di via Francesco Filomusi Guelfi,2.

Riaccendere le luci sulla nostra tragedia, spiegarlo agli italiani, è ormai l'unica speranza che ci è rimasta.

Sperando di poter contare su un intervento di tutte le testate giornalistiche italiane, porgo i più deferenti saluti.

IL SINDACO  
Dott. Massimo Cialente